

**UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE – DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI**  
**CONSULTAZIONE CON RAPPRESENTANTE UNIONE INDUSTRIALE VERBANO CUSIO OSSOLA**

**Consorzio Formazione e Ricerca del Verbanio Cusio Ossola**

6 GIUGNO 2017

VERBALE

L'incontro si tiene il giorno 6 Giugno 2017, presso: Dipartimento di Studi Umanistici, Sala Direzione, Vercelli, ore 10.00.

Sono presenti alla consultazione:

professoressa Raffaella Tabacco, Direttore Dipartimento di Studi Umanistici UPO;

per il Corso di Studi in Lettere L-10: professoressa Patrizia Zambrano (responsabile); professor Claudio Rosso, responsabile rapporti con le parti sociali del Corso di Studio Lettere e Filologia Magistrale;

per il Corso di Studio di Laurea Magistrale in Filologia Moderna Classica Comparata (LM-14): professoressa Gabriella Vanotti (responsabile); professore Davide Porporato, componente del Gruppo AQ.

per il Corso di Studio in Filosofia e Comunicazione: professoressa Gabriella Silvestrini (responsabile);

professor Gian Luigi Bulsei, responsabile rapporti con le parti sociali del Corso di Studio in Filosofia e Comunicazione e Filosofia Magistrale; professoressa Cristina Meini, responsabile stage del corso di studio.

per il Corso di Studio di Laurea Magistrale in Filosofia (LM-78): professoressa Germana Gandino (responsabile);

Per il Corso di Studio in Lingue Straniere Moderne: professoressa Miriam Ravetto (responsabile); professor Maicol Formentelli, responsabile stage del corso di studio.

per il Corso di Studio di Laurea Magistrale in Lingue Culture Turismo (LM-37 + LM-49): professoressa Laurence Audéoud (responsabile del Corso di Studio Magistrale).

Sono presenti alla consultazione le seguenti parti sociali: il direttore del Consorzio Formazione e Ricerca del Verbanio-Cusio-Ossola - ente strumentale dell'Unione Industriale di Verbania - il consulente project manager del Consorzio.

La professoressa Gabriella Vanotti introduce l'incontro presentando gli invitati e descrivendo (coadiuvata dai professori Raffaella Tabacco e Claudio Rosso) le caratteristiche essenziali del DISUM, con particolare riferimento agli studenti (21 su 1279) residenti nel VCO. La professoressa Patrizia Zambrano sottolinea l'interesse del DISUM-UPO al perfezionamento dell'interlocuzione con le parti sociali, specie allo scopo di intercettare la domanda di formazione proveniente dal territorio e in modo da verificare ed eventualmente modulare un'offerta formativa sempre più adeguata a atto a creare profili professionali coerenti con le esigenze, anche rapidamente mutevoli, che il mondo del lavoro e delle professioni richiede e richiederà. Riguardo alla domanda di formazione il direttore del Consorzio fa presente che, pur non essendo possibile formulare previsioni fondate su quelli saranno i profili professionali richiesti nei prossimi anni, le aziende dispongono tuttavia di 'indicatori'; tra questi segnala la necessità di riportare in Italia le produzioni e la persistente richiesta delle capacità del 'saper fare' specifico, legato cioè ad un territorio ed alla sua profonda conoscenza. In futuro vi sarà inoltre una sempre maggiore richiesta di figure che, a partire da una alta formazione che solo l'Università può fornire e da una profonda conoscenza, siano capaci di raccontare e narrare il territorio e soprattutto il suo specifico produttivo, costituito oggi da una serie di realtà molto attive ma poco note, che comunicano ancora scarsamente tra di loro e con l'esterno. La capacità di narrazione che sarà richiesta riguarda la definizione delle identità, delle attività, del lavoro in una dimensione che sia insieme storica, valoriale e legata alle competenze. In tale capacità di narrare e comunicare può essere individuato un obiettivo della formazione ed un valore aggiunto nella interlocuzione dell'Università con il territorio nonché un tema della progettazione di forme di collaborazione a tutto

campo. Ciò potrà prefigurare infine nuovi orizzonti per l'occupabilità dei laureati sul territorio. Prosegue il direttore del Consorzio, illustrando le ragioni che lo portano, quale direttore del Consorzio Formazione e Ricerca dell'Unione Industriale di Verbania, ad auspicare la creazione di una sinergia tra mondo accademico e aziende. Se da un lato gli ultimi mesi hanno evidenziato alcuni indizi di ripresa economica, è emersa in tutta la sua emergenza la necessità di capire quale sarà il quadro complessivo del futuro (indicativamente, dei prossimi 5 anni), anche in relazione alle professionalità richieste. Per rispondere a questa domanda un contesto come quello attuale, nel quale le aziende svolgono ciascuna la propria attività senza una vera comunicazione reciproca e talvolta con malcelata diffidenza, non è adeguato. E' necessario far circolare le informazioni e creare una sorta di "sistema VCO", una narrazione del territorio, delle sue caratteristiche e dei suoi valori, provenienti dal passato e proiettati verso il futuro. Tale narrazione deve essere condivisa a livello professionale e sociale da chi vive nel Verbano Cusio Ossola ma va anche portata alla conoscenza dell'esterno, vale a dire di tutti coloro che, per ragioni professionali, turistiche o di altra natura, possano avere interesse ad avvicinarsi. Per creare questo "sistema" occorrono competenze umanistiche di alto livello, alla formazione delle quali il DISUM è chiamato a collaborare, anche ma non solo attraverso tirocini formativi. I professori Miriam Ravetto e Maicol Formentelli illustrano l'esempio dell'English Presentation Project (EPP), composto da una prima fase di formazione degli studenti e (in parte) delle aziende e dedicata alla conoscenza del territorio, cui fa seguito un'attività concreta di promozione di un'azienda attraverso strumenti digitali. Il direttore del Consorzio, pur manifestando apprezzamento per il progetto, richiama l'esigenza preliminare di creare una rete di conoscenze ed esperienze condivise, entro la quale iniziative come EPP possano collocarsi e diventare pienamente fruttuose. Più in generale, le aziende devono capire che la comunicazione attraverso i siti internet, molto utilizzata, non è necessariamente la più efficace, almeno se si limita a presentare l'azienda senza calarla in un contesto complessivo che dona un valore aggiunto decisivo a un prodotto che, altrimenti, potrebbe essere realizzato altrove con pari o confrontabile successo. La professoressa Germana Gandino chiede informazioni sull'esistenza e lo stato di archivi aziendali, e la professoressa Patrizia Zambrano interviene sottolineando come proprio una ricerca storico-archivistica, che porti in luce i diversi aspetti della storia dell'azienda (produttivi, materiali, immateriali) potrebbe essere il punto di partenza per il contributo del DISUM, dopo avere verificato quali momenti del percorso formativo siano potenzialmente più coinvolti e su quali aree precise sia più utile intervenire. Aggiunge che quello prefigurato dal direttore del Consorzio è un progetto di tipo "dinamico" che preveda di aggiornare progressivamente e in modo continuativo i contenuti ed i risultati, utilizzando mezzi complessi e diversi dai canali di comunicazione più abitualmente frequentati. Il professor Bulsei suggerisce di individuare studenti interessati a lavorare presso gli archivi aziendali e, dopo aver acquisito una buona conoscenza dei documenti e dei processi, a predisporre un questionario che miri a raccogliere dati utili per elaborare e condividere un progetto di "marketing territoriale". Segue animata discussione, con intervento di molti presenti, volta a individuare il livello di proposte operative ottimale in questa prima fase di conoscenza reciproca. Si fa cenno, tra l'altro, alla possibilità di accedere a progetti europei e alle opportunità legate all'attività della Agenzia della Coesione Territoriale con particolare riferimento alla Strategia Nazionale Aree Interne. Il direttore del Consorzio riassume le varie discussioni ribadendo come il "sistema VCO", per essere realmente efficace, debba a suo avviso essere composto dalle aziende locali e dall'intera società locale, avendo l'Unione Industriale quale motore dell'azione, ente catalizzatore di una sinergia da costruire. Nel collaborare col DISUM-UPO, è ragionevole per ora pensare a convegni, presentazione di esperienze realizzate in altre aree geografiche e testimonianze di analoghi percorsi, nonché a stage nei quali gli studenti possano venire a conoscenza, attraverso l'accesso a documenti, ma non solo, delle singole realtà e così contribuire con efficacia e competenza alla costruzione della rete. Ci si propone di capire in tempi brevi se si possa sviluppare tale progetto comune. Il consulente project manager del Consorzio osserva come strategicamente la strada migliore potrebbe essere quella che coinvolge l'Università in un percorso di presentazione del progetto nelle scuole volto a creare occasioni di percorsi comuni. Tale attività si connoterebbe anche come orientamento universitario. Sollecita inoltre informazioni più precise delle competenze dei membri del Dipartimento interessati al progetto. La riunione si chiude con

la proposta operativa di presentare all'Unione Industriale, dopo la pausa estiva, un progetto di Dipartimento con varie sfaccettature ma ancora di carattere generale, che costituisca una base di discussione per l'individuazione di punti di intervento specifici, anche con l'obiettivo di rispondere a bandi regionali relativi a fondi strutturali o, in una fase di interazione più avanzata, a bandi europei.

Terminati i lavori, la riunione viene sciolta alle ore 13.00.

Cristina Meini (Segretaria verbalizzante)